

peraltro già avviene nel mondo informatico, di farne una copia di backup per tutelare il proprio lavoro;

per chiarire i termini del problema, sia consentito anche richiamare i problemi all'esercizio della professione (se basata sull'uso dei soli originali) nei casi di furto, usura dei supporti per ripetuto e costante utilizzo, danneggiamento, incidenti, smarrimenti per non parlare poi dell'obsolescenza del vinile;

l'utilizzo di copie di sicurezza tutelerebbe in modo, invero assorbente, l'esercizio di una professione delicata, con un impatto anche sul pubblico e la comunità sociale —;

se sia a conoscenza della diversità di trattamento che la normativa prevede tra disc jockey delle emittenti radiofoniche, ai quali la suddetta procedura è consentita da quella dei disc jockey operanti all'interno delle discoteche;

quali iniziative, anche di natura normativa, intenda adottare il ministero competente al fine di non penalizzare il lavoro svolto dai dj da discoteca, concedendo anche a tale categoria i benefici previsti per i disc jockey operanti nelle emittenti radiofoniche. (4-01526)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

*il Manifesto* del 25 novembre 2001 riportava la notizia che il professor Marchiafava aveva confermato nove diagnosi cliniche di melanoma fra gli 800 casi di personale reduce dai Balcani, in attesa di conferma bioptica;

tale notizia è stata data dal professor Pasquale Angeloni al presidente dell'Associazione nazionale delle vittime nelle Forze armate, Falco Accame;

il professor Waldemaro Marchiafava è un dermatologo che ha avuto l'incarico di visitare circa 1200 persone inviate in Kosovo, attraverso un protocollo, per accertare la presenza di eventuali affezioni dermatologiche causate dal contatto con l'uranio impoverito;

il professor Marchiafava ha chiesto un nuovo controllo a 6 mesi dal precedente, avvenuto a giugno 2001 e, al momento, non ha ricevuto risposta —;

a quali organizzazioni appartengono le circa 1200 persone inviate in Kosovo;

chi abbia disposto gli esami dermatologici e quali altri esami siano stati prescritti;

quali siano stati i risultati delle visite mediche a cui sono stati sottoposti;

se abbiano effettuato visite mediche anche altri civili oltre a quelli inviati in Kosovo;

quale parte del programma di visite mediche predisposto sia stato realizzato;

perché non sia stata ancora data una risposta tempestiva al professor Marchiafava;

quali siano le conclusioni circa le visite mediche effettuate dal professor Marchiafava e le altre a cui è stato sottoposto il personale;

a quali regioni italiane appartengano i 1200 civili sottoposti agli esami clinici dal professor Marchiafava. (5-00443)

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 6 novembre 2001 è deceduto il sergente degli alpini Corrado Di Giacobbe, di ventiquattro anni, per un linfoma di Hodgkin, contratto durante il servizio prestato nei Balcani, molto probabilmente per le radiazioni dell'uranio impoverito, presente in grande quantità nell'area come conseguenza delle incursioni aeree da parte dell'aeronautica militare statunitense;

il giorno 8 novembre successivo un altro sottufficiale in congedo, il sergente Stefano Melone, di quaranta anni, appartenente alla Cavalleria dell'aria dell'esercito, è morto in un ospedale di Milano per le conseguenze di un tumore osseo, definito dai sanitari « anomalo », in conseguenza del quale il Melone aveva ottenuto il riconoscimento della causa di servizio; anche il Melone aveva partecipato a varie operazioni oltremare, compresi i Balcani;

la morte dei due giovani militari ripropone in modo drammatico la questione della salvaguardia della salute dei nostri soldati impegnati in operazioni oltremare, ed in particolare riapre la questione dell'uranio impoverito, frettolosamente archiviata dalla Difesa come una « forzatura giornalistica »;

per mettere a tacere la questione il ministero della difesa ha fatto una lettura parziale e, ad avviso dell'interrogante, omissiva del rapporto della cosiddetta commissione Mandelli, rapporto che, se valutato da altri punti di vista, dimostra al contrario, se non la conferma di una relazione certa tra linfomi, leucemie e altri tipi di tumori e l'inalazione di radiazioni emesse dai proiettili all'uranio impoverito, almeno il sospetto che vi possa essere un rapporto tra le malattie e queste sostanze;

il rapporto comunque conferma il numero anormalmente alto di patologie tumorali nella classe di età dei militari coinvolti, rispetto alla media della popolazione italiana;

nonostante l'inquietante sospetto di una relazione diretta tra malattie e inquinamento da uranio impoverito, le autorità militari hanno ignorato le pur legittime aspettative dei militari malati, costretti a curarsi a proprie spese, anzi addirittura congedati per inidoneità al servizio, e morti senza che le famiglie potessero contare su un qualsiasi risarcimento —

se il Ministro della difesa ritenga di dover confermare la linea di sostanziale disinteresse, se non addirittura di negazione, nei confronti dei militari italiani

ammalatisi di gravi patologie tumorali durante il loro servizio nei Balcani e in altre zone operative oltremare;

quali misure risarcitorie il Ministro intenda adottare a favore dei militari deceduti e di quelli ammalatisi durante le missioni all'estero;

quali provvedimenti urgenti il Ministro intenda prendere per garantire, oltre alla sicurezza, anche il diritto alla salute dei cittadini in divisa, sia in Italia che in servizio all'estero. (5-00446)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DEIANA. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

è apparso sulla testata di *La Nuova Sardegna* del 22 novembre 2001 la notizia della denuncia di un nuovo caso di leucemia che ha colpito un giovane militare di Assemini, provincia di Cagliari, che ha prestato servizio nei Balcani all'epoca delle missioni di pace;

è di poche settimane fa la notizia, sugli organi di stampa, della morte dell'alpino, Corrado Di Giacobbe che aveva trascorso parecchi mesi in Bosnia, morto dopo che gli era stato diagnosticato il linfoma di Hodgkin, costretto a curarsi senza nessuna forma di assistenza e sostegno da parte delle strutture militari;

l'associazione ANA-VAF, che ha denunciato il caso del giovane di Assemini, ha più volte posto all'attenzione dell'opinione pubblica il manifestarsi di casi che possono essere messi in relazione con l'uso dell'uranio impoverito —

se siano a conoscenza del caso segnalato da *La Nuova Sardegna*;

se non ritengano necessario ed urgente rendere noti tutti i risultati della Commissione Mandelli e procedere ad un ulteriore approfondimento tenendo conto dei casi citati in premessa e delle denunce presentate dall'associazione ANA-VAF;

se non ritengano utile un monitoraggio permanente delle basi militari e anche delle popolazioni limitrofe;

se in particolare nei poligoni interforze ubicati in Sardegna siano usate armi all'uranio impoverito. (4-01527)

DEIANA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 27 novembre 2001 il soldato Marco Dominici, in servizio di leva presso il 123° reggimento di addestramento reclute « Chieti » di stanza nella caserma « Berardi » di Chieti, è deceduto in ospedale a seguito di un arresto cardiocircolatorio sopravvenuto durante un addestramento —:

quali siano le circostanze del malore, ed in particolare quale fosse l'addestramento al quale partecipava il giovane militare;

se fossero note ai superiori e alle strutture mediche della caserma eventuali malattie o infermità del Dominici;

quali siano stati i controlli e gli esami ai quali il medesimo è stato sottoposto all'atto della visita di leva e della successiva incorporazione. (4-01531)

MILANESE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

dal prossimo 31 dicembre 2001 diventerà operativa la soppressione dell'ufficio leva, del consiglio di leva e del gruppo selettori di Salerno, prevista dal decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, come integrato e modificato dal decreto legislativo 14 novembre 2000, n. 331;

di conseguenza, il Distretto militare di Salerno — una struttura che opera da decenni con grande efficienza — sarà trasformato in mera agenzia di informazione e centro documentale per il servizio al pubblico;

attualmente presso il distretto di Salerno affluiscono ogni anno per la visita di

leva più di 20.000 giovani, provenienti non solo dalla provincia di Salerno ma anche da quelle di Avellino e Potenza;

il distretto militare di Salerno dispone a tal fine di attrezzature all'avanguardia per la diagnostica medica;

di contro, a partire dal 1° gennaio 2002, le visite dovrebbero svolgersi non più a Salerno, che pure ha accumulato una prestigiosa tradizione militare in tutti questi anni, con grave nocumento per gli esercizi commerciali della zona;

inoltre, notevole disagio sarebbe cagionato a molti giovani, provenienti dalle aree più interne delle province di Salerno, Avellino e Potenza, i quali, per sostenere la visita di leva, sarebbero costretti ad affrontare lunghe e costose trasferte per poter raggiungere Caserta;

parimenti, un considerevole disagio si determinerebbe inevitabilmente anche per 6 dipendenti del distretto di Salerno, soggetti, dopo anni di servizio, ad essere trasferiti in altre sedi;

ancor più, il trasferimento a Caserta della sede per gli accertamenti medici connessi al servizio militare, appare del tutto irrazionale, atteso che dall'anno 2004 inizierà l'attuazione della legge 14 novembre 2000 n. 333, che prevede la graduale sostituzione del servizio obbligatorio di leva con un esercito professionale, formato da volontari di truppa e da personale civile del ministero della difesa;

pertanto, con la costituzione di un esercito professionale, l'intera organizzazione degli uffici militari è destinata a subire una profonda e radicale trasformazione con una complessiva ridefinizione di sedi e competenze;

non sussistono, quindi, apprezzabili ragioni per modificare le attuali competenze del distretto militare di Salerno, prevedendo lo svolgimento a Caserta delle visite di leva per un periodo di appena due anni —:

se il Governo intenda tempestivamente intervenire per evitare che dal pros-

simo 1° gennaio 2002 il distretto militare di Salerno, alla luce della sua qualificata tradizione di professionalità e di esperienza, cessa di essere pienamente operativo in particolare per quanto attiene allo svolgimento delle visite di leva per i giovani appartenenti alle province di Salerno, Avellino e Potenza. (4-01532)

MILANESE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nel lontano 1944, il 23 marzo, si compì una orribile, inconcepibile ed impensabile mattanza di ben dodici carabinieri indifesi, solo colpevoli di essere vigili custodi di una centralina idroelettrica sita in Malga Bala-Tarvisio (Udine) ed ora territorio sloveno;

il fatto tragico e orrendo è rimasto sconosciuto per oltre cinquantacinque anni alla maggior parte di coloro che avevano il dovere di onorarli ed oggi ancora i familiari profondamente rattristati ed ancor più delusi, attendono che sia finalmente concesso un giusto e ben meritato riconoscimento —:

se si intenda concedere una giusta e meritata onorificenza (medaglia d'oro) al valor militare alla memoria dei dodici innocenti martiri, in maniera da poterli degnamente commemorare il prossimo 23 marzo 2002 in Tarvisio, alla presenza di tutte le più alte e rappresentative autorità civili e militari locali e con autorevole rappresentanza del Governo. (4-01536)

\* \* \*

#### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CABRAS, CARBONI e MAURANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la paventata chiusura della Manifattura Tabacchi di Cagliari provocherà la perdita di numerosi posti di lavoro nel settore dipendente ed in altre attività pro-

duttive del territorio ad essa collegate, con la conseguente contrazione degli sbocchi occupazionali che non troverà compensazione in altri settori né soluzione con gli ammortizzatori sociali;

le esigenze di razionalizzazione del settore prospettate come ragione della chiusura non sono coerenti con il processo di decentramento della produzione né con il programma di razionalizzazione dell'ente e comunque non confliggono con il mantenimento dello stabilimento di Cagliari, ove esistono tutte le condizioni per il rilancio della attività (porto, aeroporto, aree disponibili);

la paventata chiusura ha provocato forti preoccupazioni in regione e nel territorio già fortemente penalizzato dalla chiusura di altre aziende e di altri enti (Poste-Enel-Enichem-Telecom) —:

se sia a conoscenza del problema e della situazione;

quali iniziative intende assumere per il mantenimento della Manifattura in Cagliari e per la conservazione dei posti di lavoro. (5-00444)

\* \* \*

#### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GIRONDA VERALDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito della legge di riforma n. 395 del 1990, il maresciallo maggiore di polizia penitenziaria ha assunto la denominazione di ispettore capo, con attribuzione del 7° livello retributivo;

successivamente si è creata la figura dell'ispettore superiore, collocato come stipendio al livello 7-bis;

agli ispettori superiori di polizia penitenziaria, con decreto legislativo n. 53 del 28 febbraio 2001, articolo 31-*quater* e decreto legislativo 28 febbraio 2001 n. 76,